

Foto di Andrea D'Errico/LaPresse



Mutu e Doni durante la sfida tra viola e giallorossi della scorsa stagione all'Olimpico

Domenica anni 80 Il Napoli al Meazza e Roma-Fiorentina

A Milano si sfidano le squadre del professor Vecchioni All'Olimpico un caleidoscopio di storie, rimpianti e reti Spalletti sfida Prandelli per continuare a volare verso l'alto

La giornata

MALCOM PAGANI

ROMA
mpagani@unita.it

È la mia gara. Senza dubbi. Per nascita, tradizione e trascorsi dovrei tifare Napoli ma trattandosi di una sfida diretta con la mia passione, non riesco a trattenermi». I colori, gli amori, l'Inter, la partita. Quando il calcio confonde i sentimenti, Roberto Vecchioni diventa afono. Fino a pochi decenni fa, Inter-Napoli era il manifesto dell'emigrazione forzata. Oggi rappresenta solo il ritorno in paradiso di una realtà passata attraverso purgatori di varia gradazione. «Rivedere il Napoli in alto, consola. Mi piace il suo tecnico, Edy Reja. Quando lo osservo, immagino Osvaldo Bagnoli. Umanamente, suppongo gli somigli». Il ragazzo della Bovisa col basco, riottoso alla piaggeria come ai macedoni di passaggio. Litigò con Darko Pancev e con la sua Milano, non trovò mai le parole giuste. «Ma era vero, senza filtri o bisogno di finzioni. Come Reja, che fa pensare Mario Soldati». L'altro ieri Vecchioni ha montato le catene. Si è spinto oltre lo specchio bianco, ha attraversato

strade macchiate dalla neve e da perfetto viaggiatore di malinconie è approdato ad Appiano Gentile. L'incontro con Mourinho lo ha sollevato. «Mi fa venire in mente un personaggio Shakespeariano. Dice sempre la verità ma nessuno gli crede o lo capisce». L'altra tappa importante della domenica, tacendo del posticipo tra Palermo e Milan, è quella dell'Olimpico. Roma-Fiorentina è un treno pieno di volti. Il biglietto in tasca, vidimato per entrambe le rotte, anche ieri sera, causa maltempo. Gigi Radice e Carlo Mazzzone, Gabriel Batistuta e Abel Balbo. Paolo Conti e Roberto Pruzzo, che con la maglia della Fiorentina, mentre scorrevano i titoli di coda di una carriera intera, segnò il più crudele dei gol. Anche i due tecnici, hanno trascorsi ambivalenti. Prandelli arrivò a Roma e ballò una sola, dolorosa estate. Spalletti vide Firenze col binocolo della giovinezza prima di perderla e non ritrovarla più. Poi c'è l'ospite inatteso, Adrian Mutu, su cui il tecnico romanista spende qualche malcelato rimpianto: «È un giocatore di valore assoluto. Pradè trattò in maniera corretta ma in un affare vanno valutate molte cose, a iniziare dal comportamento». Il campo dirà di più. Difficile ci si annoi, nessuna delle due ha tempo per scherirsi o speculare.

È già tardi, bisogna correre. ❖

Brevi

SERIE A, 14° TURNO Sotto la neve la Juventus rifila un poker alla Reggina

Questi i numeri della 14ª giornata.

Ieri:

Catania-Lecce **1-1**; Juventus-Reggina **4-0** (nel pt 28' Camoranesi, 44' Amauri; nel st 17' Chiellini, 29' rigore Del Piero)

Oggi (ore 15):

Atalanta-Lazio, Cagliari-Sampdoria, Genoa-Bologna, Inter-Napoli, Roma-Fiorentina, Siena-Torino, Udinese-Chievo; (ore 20,30) Palermo-Milan.

La nuova classifica: **Inter** 30 punti; **Milan** e **Juventus*** 27; **Napoli** 24; **Lazio** e **Fiorentina** 23; **Catania*** 22; **Udinese** e **Genoa** 21; **Atalanta** e **Palermo** 17; **Siena** e **Sampdoria**** 16; **Roma**** e **Cagliari** 14; **Lecce*** 13; **Torino** 12; **Reggina*** 11; **Bologna** 9; **Chievo** 6.

* una gara in più, ** una in meno.

SERIE B, 16° TURNO Grosseto ko a Vicenza L'Empoli batte il Piacenza

Risultati:

Ascoli-Sassuolo **1-1**; Avellino-Rimini **0-2**; Bari-Albinoleffe **1-2**; Mantova-Brescia **0-2**; Modena-Livorno **0-0**; Pisa-Frosinone **3-1**; Salernitana-Parma **1-2** (venerdì); Vicenza-Grosseto **5-0**; Cittadella-Ancona **0-0**; Empoli-Piacenza **3-2**; Triestina-Treviso (*domani*, ore 20,45).

Classifica: **Sassuolo**, **Empoli** e **Grosseto** 28; **Parma** e **Brescia** 26; **Livorno**, **Bari** e **Albinoleffe** 25; **Vicenza** e **Triestina*** 23; **Mantova** 22; **Ancona** e **Pisa** 20; **Frosinone**, **Salernitana** e **Rimini** 19; **Piacenza** 17; **Cittadella** e **Avellino** 16; **Treviso*** e **Ascoli** 12; **Modena** 11.

*una gara in meno.

SCI

Fill vince la libera in Canada Karbon «regala» il gigante

Con il tempo di 1'47"40 l'italiano Peter Fill ha vinto la discesa libera di Lake Louise precedendo di 16 centesimi lo svedese Olsson e di 21 l'austriaco Georg Streitberger. Nel gigante femminile di Aspen (Usa) Denise Karbon, cugina di Peter Fill, ha gettato al vento la possibilità di una doppietta azzurra disunendosi a poche porte dal termine. Al momento dell'errore l'italiana aveva un vantaggio di circa 71 centesimi. La gara è stata vinta dalla francese Worley, davanti alla finlandese Poutiainen e l'austriaca Goergl. Nona Nicole Gius, la Karbon ha chiuso al 15° posto.

Ricchiuti L'altro Diego dalla pampa al Rimini

Il ritratto

VANNI ZAGNOLI

RIMINI
zagnoliv@libero.it



Ricchiuti è risorto. Ieri ha segnato il secondo gol del 2-0 del Rimini ad Avellino, portando i romagnoli a +3 sui playoff. È la prima sconfitta per il nuovo allenatore, Sasà Campilongo, dopo 8 risultati utili. Adrian Ricchiuti ha 30 anni, è argentino, di Lanus come Maradona. «Ho avuto l'opportunità di passare un pomeriggio con Diego - racconta - grazie a Salvatore Bagni, che ogni tanto ci veniva a vedere. È una grandissima persona, gli auguro di vincere molto anche adesso, con la Seleccion. L'incontro è stato un'emozione che porterò dentro per tutta la vita: per gli argentini è il secondo Dio». All'altro Maradona resta il rammarico di non avere mai giocato in serie A. «Non mi sono mai pianto addosso. Peraltro sogno ancora di debuttare: provarci, per far vedere che tutti i sacrifici compiuti sono serviti a qualcosa. Se non potrò esordire, significherà che questo è il mio destino. Sono in Italia da una ventina d'anni, i miei bambini vanno a scuola a Rimini». In questo campionato solo 2 gol in 1407', nel precedente quadriennio in biancorosso (42 reti). Il miglior Rimini, con Jeda e Valiani, ora in serie A, a Cagliari e Bologna, è coinciso con il campionato chiuso di due stagioni fa, con la promozione di Juve, Genoa e Napoli. «Sicuramente quell'anno meritavamo noi, però le prime tre accumularono 10 punti in più e allora non si disputarono neanche i playoff» conclude amaro l'altro Maradona di Lanus. ❖